

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

FORMAZIONE, INNOVAZIONE E ZOOTECNIA SOSTENIBILE

FORUM
AREE INTERNE
2017

ALIANO 29/30 MAGGIO

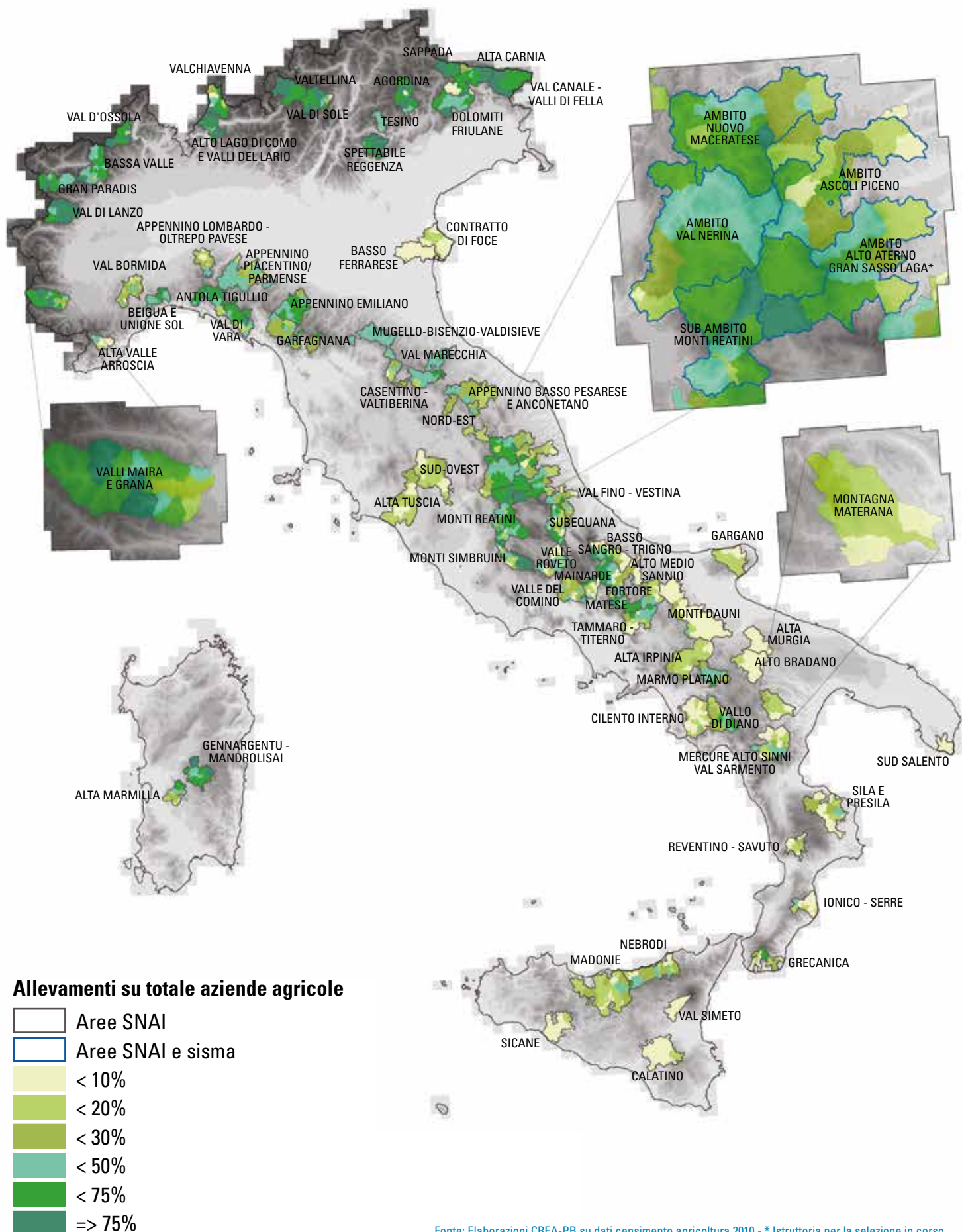
mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



STRATEGIA AREE INTERNE

Importanza degli allevamenti zootecnici nelle aree SNAI



Fonte: Elaborazioni CREA-PB su dati censimento agricoltura 2010 - * Istruttoria per la selezione in corso

In molte aree interne e montane la pastorizia - basata sull'allevamento estensivo a pascolo brado di diverse specie - è l'unica attività economica in grado di mantenere una presenza produttiva sui territori. Si tratta di zone che hanno subito rilevanti fenomeni di abbandono della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nel trentennio tra il 1980 e il 2010 e dove spesso si rileva un'importanza degli allevamenti zootecnici superiore alla media nazionale, unitamente ad una scarsa remuneratività. In molte aree la forte incidenza tra gli utilizzi delle superfici della destinazione a prati permanenti e pascoli e la dimensione contenuta in termini di Unità di Bestiame Adulto (UBA) degli allevamenti testimoniano la presenza di sistemi agricoli e zootecnici estensivi.

Dall'ascolto effettuato sui territori della Strategia Nazionale Aree interne (SNAI) è emerso che l'elemento cardine per assicurare la sostenibilità della pastorizia è rappresentato dall'avvio di processi di diffusione di innovazioni tecniche e organizzative specifiche che consentano il raggiungimento di standard qualitativi e di prezzo molto elevati e contemplino il rafforzamento della cooperazione tra gli operatori locali. L'introduzione di innovazioni, tecniche e organizzative - scelte tra quelle disponibili e coerenti con le vocazioni e le caratteristiche delle produzioni locali - richiede un forte accompagnamento e un sostanziale apporto in termini di conoscenza e formazione agli operatori del settore, che veda il coinvolgimento di centri di ricerca, formatori, veterinari. L'innovazione, necessaria all'avvio in queste aree di qualsiasi processo di coope-

razione di filiera calibrato su produzioni di elevata qualità, va facilitata attraverso la messa in campo di progetti pilota, di azioni di animazione, tutoraggio e dimostrative in azienda accanto a interventi formativi mirati rispetto agli specifici processi su cui la strategia intende puntare.

*Chi sono le
persone felici?
Lo sanno gli dèi,
perché leggono
nel cuore dei
filosofi, dei re
e dei pastori.*

Montesquieu

L'intervento per la zootecnia nelle aree interne deve partire dunque dai fabbisogni di conoscenza e innovazione correlati al potenziamento del settore, in un'ottica di sostenibilità economica, di innovazione sociale e di salvaguardia della biodiversità. A questo riguardo nell'ambito del Comitato Tecnico Aree Interne, si sta definendo un'azione mirata alla formazione a sostegno dell'innovazione, funzionalmente al settore della pastorizia, con l'apporto di interlocutori rilevanti a livello nazionale (diversi centri CREA, tra cui CREA-PB e CREA-ZA oltre all'ufficio trasferimento tecnologico, e la Rete Nazionale per la Pastorizia, che include tra gli altri l'IZSUM). Il progetto intende definire un modello applicabile a diversi contesti territoriali e utile ad accompagnare il trasferimento e la diffusione di innovazioni, attraverso azioni di informazione, interventi formativi, azioni dimostrative e di tutoraggio. L'azione si rivolge specificamente agli allevatori,

ma tiene conto anche dell'esigenza di coinvolgere in maniera attiva altri attori rilevanti nei territori come veterinari, guardia parchi, autorità locali e della necessità di includere e integrare anche gli operatori stranieri/immigrati che rappresentano una parte importante della forza lavoro del settore. Il progetto si articola su due livelli, il primo relativo alla costruzione di un partenariato per diffondere l'innovazione nelle aree interne interessate dalla zootecnia estensiva e il secondo livello riferito alla costruzione di una proposta operativa di interventi formativi/dimostrativi (articolabili in moduli distinti e attivabili attraverso strumenti e approcci differenziati). Detti interventi vanno a supportare l'introduzione in azienda di innovazioni di prodotto e di processo che enfatizzino, nel rispetto dei modelli di allevamento tradizionali, la qualità e le vocazioni territoriali, con un focus anche sugli aspetti sanitari suscettibili di incidere sulla produzione e sui relativi costi di gestione.

L'idea di fondo è di proporre il progetto come intervento da inserire in strategia in quelle aree SNAI, in cui il settore assuma un carattere di rilevanza e sussista un interesse sul tema. La prima sperimentazione di questo modello partirà nell'ambito della strategia dell'area Montagna Materana in Basilicata.

Nell'ambito del Forum Aree interne 2017, la sessione "Formazione, innovazione e zootecnia sostenibile nelle aree interne" intende avviare un confronto su questa iniziativa innovativa per l'individuazione di linee di azione da sperimentare concretamente nei territori compresi nella SNAI.

Aree Interne		Variazione % della SAU tra il 2000 e il 2010	Allevamenti su totale aziende agricole	Incidenza % prati permanenti e pascoli su SAU	Dimensione allevamenti - UBA	Incidenza % Aziende con Produzione Standard > 25,000 €	Aree Interne		Variazione % della SAU tra il 2000 e il 2010	Allevamenti su totale aziende agricole	Incidenza % prati permanenti e pascoli su SAU	Dimensione allevamenti - UBA	Incidenza % Aziende con Produzione Standard > 25,000 €
PIEMONTE	Val Bormida	-44,69	20,40	24,73	23,08	32,42	MARCHE	Basso Pesarese e Anconetano	-14,79	20,10	21,25	15,66	15,84
	Val di Lanzo	-76,20	79,58	97,13	9,11	15,31		Ascoli Piceno	-24,72	20,18	23,79	21,44	23,48
	Val D'Ossola	-26,47	64,42	97,59	10,37	25,00		Nuovo Maceratese	-10,58	31,09	53,71	29,28	21,25
	Valli Maira e Grana	-18,32	44,89	89,99	35,78	27,27		Alto Aterno Gran Sasso Laga*	-27,71	24,24	55,67	16,31	7,73
VdA	Bassa Valle	-50,49	45,84	97,40	18,54	18,19	ABRUZZO	Basso Sangro - Trigno	-35,03	14,30	49,64	21,00	7,89
	Gran Paradis	-54,22	52,17	99,71	17,70	25,22		Subequana	-17,88	25,04	74,11	35,02	23,31
LOMBARDIA	Alto Lago di Como e Valli del Lario	-38,66	78,12	96,81	6,76	16,94	MOLISE	Val Fino - Vestina	-30,79	20,95	18,72	11,61	7,78
	App. Lombardo - Oltrepo Pavese	-47,42	18,42	9,03	19,82	32,91		Valle Roveto	-26,19	14,02	68,76	14,81	26,67
	Valchiavenna	-50,26	64,73	95,63	35,49	22,27		Alto Medio Sannio	-31,63	23,41	34,82	20,70	9,18
TRENTO	Valtellina	-44,01	76,96	99,66	7,86	14,25	CAMPANIA	Fortore	-23,29	22,67	7,81	27,66	9,98
	Tesino	-32,79	30,43	99,72	8,64	10,87		Mainarde	-60,71	15,51	70,14	19,86	4,98
VENETO	Val di Sole	-9,17	40,04	96,41	18,71	31,42	PUGLIA	Matese	-31,44	50,42	52,09	38,53	20,23
	Agordina	-39,05	67,79	99,41	9,35	25,48		Alta Irpinia	-21,90	13,71	17,99	12,91	10,91
	Contratto di Foce	9,98	10,84	0,61	163,10	36,03		Cilento Interno	-22,68	7,76	50,23	17,10	4,49
	Sappada	-38,58	73,26	99,52	16,60	38,37		Tammaro - Titerno	-10,41	16,76	20,92	25,33	16,71
FRIULI V.G.	Spettabile Reggenza	-45,08	76,57	98,00	27,43	40,14	BASILICATA	Vallo di Diano	-0,39	27,57	66,39	15,74	7,79
	Alta Carnia	-62,13	69,30	98,71	11,60	24,05		Alta Murgia	-11,12	3,43	12,75	52,37	19,01
	Dolomiti Friulane	-70,37	45,95	64,85	42,57	22,52		Gargano	-2,68	7,99	58,44	28,60	8,50
LIGURIA	Val Canale - Valli di Fella	-84,44	69,53	99,24	7,97	16,41	CALABRIA	Monti Dauni	-9,57	6,33	4,48	25,46	12,26
	Alta Valle Arroscia	-71,43	7,35	61,86	22,30	11,36		Sud Salento	-5,49	2,44	1,37	3,02	1,55
	Antola Tigullio	-75,01	43,78	83,44	6,11	6,29		Alto Bradano	-4,84	6,86	7,74	49,88	13,25
	Beigua e Unione Sol	-55,11	49,04	86,12	7,81	11,85		Marmo Platano	-15,12	33,69	53,19	18,69	9,51
	Val di Vara	-58,20	53,87	89,18	7,51	15,17		Mercure Alto Sinni Val Sarmento	-34,75	14,33	59,80	12,11	6,94
EMILIA ROMAGNA	Appennino Emiliano	-50,32	50,39	30,76	43,45	37,12	SICILIA	Montagna Materana	-12,67	10,74	33,88	27,35	10,42
	Appennino Piacentino/Parmense	-51,47	28,90	47,96	20,43	19,69		Grecanica	-32,15	13,79	53,96	13,45	12,25
	Basso Ferrarese	-5,54	6,36	0,10	83,45	48,27		Ionico - Serre	-33,82	8,29	33,20	9,61	9,19
TOSCANA	Val Marecchia	-39,18	38,09	21,17	20,26	26,39	SARDEGNA	Reventino - Savuto	-39,79	8,90	22,84	13,04	12,00
	Casentino - Valtiberina	-40,32	27,56	46,69	27,63	20,24		Sila e Presila	-14,31	9,20	51,56	22,36	12,06
UMBRIA	Garfagnana	-57,69	31,29	59,09	5,56	10,84	SARDEGNA	Calatino	-0,05	4,41	18,80	32,45	18,24
	Mugello-Bisenzio-Valdisieve	-33,89	37,83	45,13	13,74	27,83		Madonie	-3,35	16,52	35,50	19,54	13,73
	Nord-Est	-23,88	21,50	38,02	17,00	10,30		Nebrodi	41,33	18,90	76,32	18,17	10,98
LAZIO	Sud-Ovest	-33,47	10,96	14,58	15,46	13,03	SARDEGNA	Sicane	-45,95	2,81	10,89	16,44	9,93
	Val Nerina	-27,44	33,47	58,24	19,31	17,82		Val Simeto	-29,79	2,62	18,35	26,80	10,37
	Alta Tuscia	-13,29	13,40	6,72	34,31	23,64		Alta Marmilla	-8,52	28,06	51,12	20,73	21,83
	Monti Reatini	-32,70	57,63	80,28	16,84	30,29		Gennargentu - Mandrolisai	-22,01	55,15	77,51	23,88	43,67
	Monti Simbruini	-10,69	33,87	94,83	12,04	9,46	ITALIA	-18,80	13,42	26,71	45,80	18,87	
	Valle del Comino	-28,95	18,68	72,87	14,90	9,29	ITALIA AREE INTERNE	-24,12	15,43	37,34	21,31	13,64	

* Istruttoria per la selezione in corso

Fonte: Elaborazioni CREA-PB su dati censimento agricoltura 1982 e 2010

Percorso formativo su “Le produzioni casearie estensive nelle aree interne: tra tradizione e innovazione”

Ipotesi di articolazione esemplificativa

Quella qui illustrata è solo una delle possibili articolazioni di un percorso formativo destinato alla riqualificazione professionale degli allevatori delle aree interne. Il principale intento è quello di favorire il trasferimento dell'innovazione nelle imprese zootecniche estensive (allevamenti con pascolo) accrescendo il livello delle conoscenze e delle competenze degli allevatori e dei pastori, tenendo conto delle loro difficoltà di spostamento dettate dalle situazioni ambientali e professionali. Viene proposta inoltre una unità didattica esemplificativa, che costituisce una parte del percorso formativo da realizzare con il contributo

dei soggetti pubblici e privati interessati. La proposta progettuale di percorso formativo propone l'utilizzo di strumenti didattici innovativi e

sperimentazione. A titolo esemplificativo la costituenda Rete pastorizia italiana APPIA si mette a disposizione per le 4 aree tematiche prioritarie



Istituto Statale d'Arte “F.A. Grue” di Castelli.
Il “Presepe Monumentale” (1965-1975), particolare.

integrata azioni dimostrative, di tutoraggio e visite aziendali. Questo percorso formativo, innovativo nei contenuti e per la strumentazione didattica utilizzata, potrà essere proposto nelle aree interne dove la zootecnia estensiva può giocare un ruolo importante non solo economico ma anche sociale ed ambientale, calibrandolo funzionalmente rispetto alle specifiche strategie perseguite.

L'esemplificazione focalizza specificamente sulle trasformazioni casearie a partire da una articolazione in moduli didattici più ampia e che copre numerose aree tematiche riferite alle vocazioni degli attori coinvolti in questa

identificate dai suoi membri:
1) Relazione coi predatori,
2) Accesso terre pascoli e contratti,
3) Relazioni con aree protette e parchi naturali,
4) Trasformazione prodotti, mercati e filiere.
L'IZSUM inoltre può contribuire più specificamente per i temi connessi alla salute animale mentre i diversi centri CREA focalizzeranno su sistemi pastorali, riproduzione animale e politiche, incrociando i loro contributi con la Rete Pastorizia per quel che riguarda l'area tematica trasformazione prodotti, mercati e filiere.

Fabbisogni e obiettivi formativi

L'allevamento nelle aree interne rappresenta una delle poche attività economicamente sostenibili per le imprese agricole che operano in contesti territoriali svantaggiati sotto il profilo pedo-climatico (es. montagna e alta collina). Questi svantaggi nel tempo hanno prodotto effetti su tutte le attività umane con fenomeni demografici come lo spopolamento che a loro volta hanno portato alla cessazione di numerosi allevamenti con ripercussioni negative sulle comunità locali non solo economiche e sociali ma anche ambientali (gestione del territorio).

Gli allevatori che sono rimasti in attività, hanno di fronte uno scenario tuttora problematico ma con diverse opportunità che possono essere colte. Per quanto riguarda la produzione di formaggi di qualità basate su sistemi estensivi tradizionali e legate a specifici contesti territoriali si possono individuare le seguenti criticità:

- elevata eterogeneità e diversità dei prodotti che potrebbe diventare anche un punto di forza lavorando sulla qualità delle produzioni, e a seguire su adeguate forme di comunicazione di detta qualità;
- eterogeneità e diversità legata anche ai diversi sistemi alimentari esistenti e, per certi versi, alla scarsa conoscenza dei fattori che influenzano la qualità delle produzioni;
- insufficiente conoscenza e applicazione, a livello aziendale (allevatore-trasformatore) delle normative sanitarie;

- difficoltà di recepire le innovazioni in azienda spesso per mancanza di informazioni e di formazione.

L'ultima questione è particolarmente rilevante in quanto ostacola lo sviluppo imprenditoriale che ad esempio nei caseifici richiederebbe semplici innovazioni di tipo tecnologico: tipo e dose di caglio da utilizzare, modalità di salatura e conservazione dei prodotti. Nei sistemi di allevamento di tipo semi-estensivo appaiono

In estrema sintesi, il trasferimento dell'innovazione in azienda nelle sue diverse forme, procedurale, tecnologica, organizzativa, rappresenta la finalità del percorso formativo destinato ad accrescere le competenze tecniche degli allevatori e la capacità di lavorare per migliorare la qualità delle produzioni ma anche la propensione a collaborare tra loro e con altri soggetti (es. trasformatori, distributori, consumatori) per aumentare la visibilità dei prodotti locali.



necessarie innovazioni di tipo organizzativo riguardanti, in modo particolare, la tracciabilità delle produzioni, puntando sull'associazionismo per raggiungere le adeguate economie di scala.

Viene proposta di seguito l'articolazione di un percorso formativo che integra modalità didattiche tradizionali (lezioni in aula, visite aziendali) con altre che utilizzano strumenti informatici.

Il percorso formativo

Le attività didattiche hanno come destinatari finali gli imprenditori agricoli operanti nel settore dell'allevamento e della produzione zootecnica, senza particolari prerequisiti di ingres-

so. Al termine del percorso i partecipanti acquisiranno le conoscenze tecniche che consentono di riconoscere e enfatizzare le caratteristiche qualitative delle produzioni casearie locali e sa-

ranno in grado di sostenerne la produzione elettrica valorizzarle attraverso azioni di marketing territoriale individuali e/o collettive. L'articolazione ipotizzata del corso è la seguente:

Modulo / Unità didattica	Contenuti	Modalità	n. ore
Introduzione	Illustrazione degli obiettivi del corso e delle relative modalità	aula/on-line	2
A. Aree interne	Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance	on-line	3
B. Sistemi di allevamento	Principali sistemi di allevamento presenti nelle aree interne	on-line	10
C. Le principali produzioni casearie nelle aree interne	Produzioni casearie tradizionali (Caciocotta, Pecorini, Caciocavallo podolico)	on-line	20
D. I fattori della qualità del formaggio: l'alimentazione	Effetto dell'alimentazione sulla qualità dei formaggi	aula/on-line	5
E. I fattori della qualità del formaggio: le razze autoctone	Razze autoctone e produzione di formaggi tipici	aula/on-line	5
F. I fattori della qualità del formaggio: le tecnologie casearie	Le tecnologie di produzione (latte crudo vs latte termizzato, il caglio, la stagionatura, ecc.)	aula/azienda	30
G. Le principali produzioni casearie nelle aree interne	I principali difetti e alterazioni	aula/azienda	10
H. Produzioni casearie innovative	Formaggi erborinati, formaggi a pasta fresca, caciotte, ecc.	aula/azienda	20
I. Produzioni casearie innovative	Problematiche relative alle produzioni casearie innovative (locali, adeguamenti impianti, ecc.)	aula	10
L. Produzioni casearie tradizionali e innovative	I disciplinari di produzione	on-line	5
M. Analisi sensoriale	Degustazione e riconoscimento dei principali descrittori qualitativi dei formaggi tradizionali e innovativi	aula/azienda	10
N. Strategie di comunicazione	I principali elementi di comunicazione e valorizzazione dei formaggi ed esaltazione del legame con il territorio, ecc	on-line	10

L'unità didattica realizzata a titolo esemplificativo nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, è focalizzata sull'alimentazione degli animali e sugli effetti che questa ha nel determinare la qualità finale dei prodotti caseari (modulo D). Per lo svolgimento degli argomenti proposti è stata predisposta a titolo esemplificativo, una lezione on-line basata sulla presentazione di contenuti multimediali (audio-video), che si conclude con un test di valutazione dell'apprendimento. Con questa modalità inoltre è ipotizzabile la formazione continua dei partecipanti anche dopo il termine del corso. Il materiale può essere utilizzato

per azioni formative da realizzare eventualmente in altri contesti territoriali.

Questa la sequenza degli argomenti dell'unità didattica esemplificativa:

- i fattori che determinano la qualità dei formaggi
- il ruolo centrale dell'alimentazione e delle specie vegetali spontanee
- le caratteristiche attese e percepite dai consumatori
- le tecniche e le attrezzature per il miglioramento qualitativo
- la qualità delle produzioni casearie locali per lo sviluppo del territorio

La lezione predisposta non necessita di particolari infrastrutture informatiche (es. una

piattaforma e-learning) e può essere fruita anche su dispositivi mobili così da favorirne un'ampia accessibilità.

Questa lezione oltre ad assumere valore esemplificativo della tipologia di percorsi formativi ipotizzabili per le aree SNAI è un esempio di strumento di formazione a distanza che si sta sperimentando nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale. È previsto lo sviluppo di altre strumentazioni che favoriscono la partecipazione degli agricoltori che per ragioni professionali e/o di localizzazione hanno maggiori difficoltà di partecipazione ai tradizionali corsi in aula.

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



STRATEGIA AREE INTERNE

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR
(Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-2020
Scheda progetto CREA 18.1 Analisi e politiche
Referente: Daniela Storti

A cura di Daniela Storti
Progettazione percorso formativo: Andrea Arzeni, Salvatore Claps
Elaborazione dati e cartografie: Livia D'Angelo
Impaginazione e grafica: Alberto Marchi